

La frammentazione del Centro: tra «terza Italia» e «secondo Mezzogiorno»

Roma, 1 Aprile 2021

SVIMEZ



SVIMEZ

La frammentazione del Centro tra «terza Italia» e «secondo Mezzogiorno»

- ❖ Non solo divario Centro Nord-Mezzogiorno: lo shock da Covid-19 amplifica il processo di frammentazione regionale dei processi di sviluppo innescato dalla lunga crisi 2008-2014
- ❖ La mappa della coesione territoriale nazionale si complica risucchiando una parte del Centro verso Mezzogiorno
- ❖ A soffrire è soprattutto il «triangolo del sisma»; lo mostrano le dinamiche demografiche, l'andamento del Pil, gli indicatori del mercato del lavoro



Natalità, mortalità, incremento naturale e migratorio nel 2019 (valori per 1.000 abitanti)

Regioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio			Tasso di crescita totale
				interno	estero	interno + estero	
Toscana	6.3	11.7	-5.4	1.6	4.5	6.1	-2.6
Umbria	6.3	11.6	-5.3	0.1	3.0	3.2	-4.0
Marche	6.3	11.4	-5.1	0.2	1.9	2.1	-5.3
Lazio	6.6	9.7	-3.0	-0.2	3.4	3.2	-3.3
Abruzzo	6.5	11.1	-4.7	-1.0	2.5	1.5	-5.5
Mezzogiorno	6.8	10.7	-4.0	-3.5	1.1	-2.4	-6.5
Centro-Nord	7.3	10.1	-2.8	1.8	3.3	5.1	-1.4
Nord-ovest	6.9	10.9	-4.0	2.2	3.4	5.5	-0.6
Nord-est	7.0	10.5	-3.6	2.7	2.8	5.5	-0.3
Centro	6.5	10.7	-4.2	0.4	3.5	3.9	-3.4
ITALIA	7.0	10.5	-3.5	0.0	2.5	2.5	-3.1

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

La questione demografica non abita più solo a Sud.

Umbria, Marche e Toscana sono caratterizzate da una dinamica naturale peggiore della media nazionale.

In Umbria e nelle Marche, contrariamente alle altre regioni del Centro-Nord i flussi migratori sono troppo deboli per garantire un equilibrio demografico.



SVIMEZ

Popolazione residente per regione e ripartizione

Regione	2014-2020	
	var. ass.	var. %
Piemonte	-125,581	-2.8
Valle d'Aosta	-3,557	-2.8
Lombardia	54,205	0.5
Trentino-Alto Adige	26,118	2.5
Veneto	-47,685	-1.0
Friuli-Venezia Giulia	-23,147	-1.9
Liguria	-67,113	-4.2
Emilia-Romagna	17,765	0.4
Toscana	-57,956	-1.5
Umbria	-26,577	-3.0
Marche	-40,466	-2.6
Lazio	-114,751	-2.0
Abruzzo	-39,998	-3.0
Molise	-14,209	-4.5
Campania	-157,822	-2.7
Puglia	-136,961	-3.3
Basilicata	-25,137	-4.3
Calabria	-86,423	-4.4
Sicilia	-219,647	-4.3
Sardegna	-52,238	-3.1
Centro-Nord	-408,745	-1.0
Mezzogiorno	-732,435	-3.5
Italia	-1,141,180	-1.9

All'interno di una dinamica nazionale di riduzione complessiva della popolazione, Umbria e Marche mostrano una dinamica peggiore delle altre regioni del Centro, sia per effetto di un peggiore saldo naturale che di una minore capacità di attrarre immigrazione estera ed interna.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Pil pro capite delle regioni italiane in % dell'UE a 27 e in euro

Regioni	2000		2019		2001-2019	
	% EU 27	PIL procapite	% EU 27	PIL procapite	diff. % EU 27	diff. PIL procapite
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	177	32.600	155	48.200	-23	15.600
Lombardia	170	31.200	127	39.700	-42	8.500
Provincia Autonoma di Trento	168	30.900	125	38.900	-43	8.000
Emilia-Romagna	160	29.400	118	36.800	-42	7.400
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	163	30.000	125	38.900	-38	8.900
Veneto	149	27.300	108	33.700	-40	6.400
Lazio	157	28.800	110	34.300	-47	5.500
Liguria	139	25.500	104	32.300	-35	6.800
Friuli-Venezia Giulia	141	25.900	103	32.100	-38	6.200
Toscana	137	25.200	103	32.000	-34	6.800
Piemonte	141	25.900	102	31.800	-39	5.900
Marche	124	22.800	90	28.000	-34	5.200
Abruzzo	113	20.700	81	25.400	-31	4.700
Umbria	127	23.400	85	26.500	-42	3.100
Basilicata	95	17.400	75	23.500	-19	6.100
Sardegna	91	16.800	70	21.700	-22	4.900
Molise	98	18.100	69	21.400	-30	3.300
Puglia	85	15.600	62	19.400	-23	3.800
Campania	85	15.700	61	19.000	-24	3.300
Sicilia	83	15.300	58	18.000	-25	2.700
Calabria	77	14.200	56	17.500	-21	3.300
Unione Europea - 27 paesi (dal 2020)		18.379		31.167		12.787

Il «triangolo del sisma» nel ventennio del declino italiano perde colpi in Europa: da fanalino di coda del Nord a testa del Sud.

Il Pil pro capite di Marche, Abruzzo e Umbria che nel 2000 presentavano un Pil pro capite compreso tra il 113 e il 127% della Media Ue nel 2019 scende a valori compresi tra l'81 e il 90%.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Eurostat



SVIMEZ

Tassi di variazione del PIL nel decennio pre-Covid

Regioni e ripartizioni	2001-2007		2008-2011		2012-2014		2015-2018		2019
	M.a.	Cum.	M.a.	Cum.	M.a.	Cum.	M.a.	Cum.	M.a.
Toscana	1.0	7.6	-0.8	-3.3	-1.0	-3.0	0.8	3.4	0.7
Umbria	0.8	5.6	-2.0	-7.9	-3.4	-10.0	0.8	3.2	1.3
Marche	1.6	11.9	-1.8	-7.0	-1.6	-4.8	1.2	4.8	0.3
Lazio	1.9	14.2	-0.9	-3.4	-2.3	-6.8	1.0	4.1	0.5
Abruzzo	0.5	3.7	-0.3	-1.3	-1.8	-5.4	0.3	1.2	-0.3
Mezzogiorno	0.6	4.0	-1.8	-7.1	-2.0	-5.9	0.6	2.5	0.1
Centro - Nord	1.3	9.5	-0.7	-2.9	-1.5	-4.4	1.3	5.2	0.3
- Nord-Ovest	1.2	8.5	-0.5	-1.8	-1.6	-4.7	1.3	5.4	0.1
- Nord-Est	1.2	9.0	-0.9	-3.4	-1.0	-2.8	1.5	6.1	0.4
- Centro	1.5	11.3	-1.0	-4.0	-1.9	-5.6	1.0	3.9	0.6
Italia	1.1	8.1	-1.0	-3.9	-1.6	-4.8	1.1	4.6	0.3

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Già prima della pandemia un pezzo di Centro scivolava verso Sud:

- ❖ **Umbria e Marche le più colpite nella recessione 2008-2011**
- ❖ **L'Umbria continua la caduta nel 2012-2014**
- ❖ **Dopo la ripresa del 2015-2018, il Centro incrocia la Pandemia in stagnazione come il resto del Paese**

L'impatto della Pandemia sulle regioni italiane e le previsioni 2021

Regioni	Var. cum. 2008-2019	2020	2021
Piemonte	-5,5	-11,3	4,0
Valle d'Aosta	-8,0	-7,1	2,5
Lombardia	1,9	-9,4	5,3
Trentino A.A.	8,8	-5,1	3,8
Veneto	-0,8	-12,4	5,0
Friuli V.G.	-7,2	-10,5	3,3
Liguria	-10,9	-8,7	3,1
Emilia-Romagna	0,3	-11,4	5,8
Toscana	-2,3	-9,9	4,0
Umbria	-13,3	-11,6	2,7
Marche	-6,9	-10,8	3,9
Lazio	-5,8	-7,1	3,5
Abruzzo	-5,9	-9,0	1,7
Molise	-17,8	-11,7	0,3
Campania	-12,2	-9,3	1,6
Puglia	-6,7	-10,8	1,7
Basilicata	-0,7	-12,9	2,4
Calabria	-13,3	-8,9	0,6
Sardegna	-13,3	-7,2	0,5
Sicilia	-6,3	-6,9	0,7
Mezzogiorno	-10,3	-9,0	1,2
Centro-Nord	-2,1	-9,8	4,5
Italia	-4,0	-9,6	3,8

Le previsioni regionali SVIMEZ per il 2020 fotografano un Paese “unito” da una recessione senza precedenti. Gli effetti economici della pandemia si diffondono con una intensità superiore alla media nazionale in Umbria e nelle Marche, dove il calo del PIL supera il 10%.

Tra il 2008 e il 2020 l'Umbria ha perso un quarto del suo PIL, le Marche circa 18 punti, contro un perdita compresa tra 12 e 13 punti percentuali nel Lazio e nella Toscana.

Nel 2021 le regioni centrali, in base alle Previsioni SVIMEZ, sarebbero accomunate da una certa difficoltà di recupero, in particolare l'Umbria che si collocerebbe su un sentiero di ripresa superiore alle regioni meridionali ma lontano dal ritmo di ripartenza delle regioni più reattive del Centro-Nord.

Andamento degli occupati tra il 2008 e il 2020

Regioni e circoscrizioni	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		Totale	In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	
Variazioni assolute in migliaia								
Toscana	6.2	-62.2	-32.9	-29.3	79.6	-19.5	99.2	23.7
Umbria	0.4	-22.7	-11.0	-11.7	11.5	3.6	8.0	-10.8
Marche	8.8	-45.0	-31.7	-13.3	5.8	-10.9	16.7	-30.4
Lazio	20.8	-51.7	-5.3	-46.5	185.3	14.8	170.4	154.4
Abruzzo	-2.6	-12.3	-0.2	-12.1	-7.2	-9.7	2.6	-22.1
Mezzogiorno	6.9	-311.8	-72.1	-239.6	-69.8	-36.2	-33.6	-374.7
Centro-Nord	51.3	-529.2	-174.3	-354.9	666.0	-85.8	751.8	188.1
Italia	58.2	-841.0	-246.4	-594.6	596.2	-122.0	718.2	-186.6
Variazioni percentuali								
Toscana	14.1	-12.8	-9.3	-22.3	7.7	-5.6	14.6	1.5
Umbria	3.1	-19.3	-13.3	-33.9	4.9	5.0	4.8	-2.9
Marche	71.5	-17.1	-14.5	-30.4	1.5	-8.7	6.6	-4.7
Lazio	55.5	-12.7	-2.2	-28.2	10.6	3.6	12.8	7.1
Abruzzo	-12.5	-7.9	-0.2	-25.8	-2.1	-8.9	1.2	-4.3
Mezzogiorno	1.6	-20.4	-8.1	-37.8	-1.6	-2.6	-1.1	-5.8
Centro-Nord	11.8	-9.9	-4.3	-26.9	6.1	-2.7	9.8	1.1
Italia	6.8	-12.2	-5.0	-30.5	3.9	-2.6	6.7	-0.8

❖ Tra il 2008 e il 2020 l'occupazione cala nelle Marche e in Umbria in controtendenza rispetto alla media del Centro-Nord

❖ Nelle Marche il calo è più pronunciato (-4,7%) perché alle perdite occupazionali nell'industria si sommano le difficoltà del commercio e dei servizi dell'ospitalità.

❖ L'Umbria compensa parte del calo dell'occupazione industriale con la crescita nei servizi

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT



SVIMEZ

Il mercato del lavoro dal 2008 al 2020

Regioni e circoscrizioni	Tasso di occupazione				Tasso di disoccupazione				Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)			
	2008	2014	2019	2020	2008	2014	2019	2020	2008	2014	2019	2020
	maschi e femmine											
Toscana	65.3	63.8	66.9	66.1	5.0	10.1	6.7	6.6	14.6	35.7	23.6	26.2
Umbria	65.3	61.0	64.6	63.5	4.8	11.3	8.5	8.2	14.4	42.5	26.6	27.2
Marche	64.7	62.4	65.0	64.1	4.7	10.1	8.6	7.4	12.5	36.4	23.4	29.2
Lazio	60.2	58.8	61.2	60.2	7.5	12.5	9.9	9.1	26.1	49.0	29.6	32.2
Abruzzo	58.8	53.9	58.2	57.5	6.6	12.6	11.2	9.3	20.5	47.4	34.9	29.3
Mezzogiorno	46.0	41.8	44.8	44.3	12.0	20.7	17.6	15.9	33.6	55.9	45.5	43.3
Centro-Nord	65.6	63.3	66.6	65.4	4.5	9.4	6.8	6.5	14.4	35.5	21.2	23.1
Italia	58.6	55.7	59.0	58.1	6.7	12.7	10.0	9.2	21.2	42.7	29.2	29.4

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

- ❖ Il tasso di disoccupazione si allontana dagli standard delle regioni centro-settentrionali in Umbria e nelle Marche.
- ❖ Peggiora la questione giovanile, pur mantenendosi su livelli molto inferiori a quelli rilevabili nelle regioni del Sud.

Il mercato del lavoro dal 2008 al 2019: le donne

Regioni e circoscrizioni	Tasso di occupazione				Tasso di disoccupazione				Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)			
	2008	2014	2019	2020	2008	2014	2019	2020	2008	2014	2019	2020
Toscana	56,2	56,9	60,6	59,5	7,2	11,8	7,7	7,7	16,7	36,1	23,2	29,1
Umbria	56.7	53.6	58.0	56.9	6.8	12.6	10.0	9.4	18.3	45.4	29.1	32.1
Marche	56.0	55.0	57.6	56.4	5.7	11.9	10.7	8.8	14.8	40.9	32.1	28.3
Lazio	49.3	51.2	53.6	52.1	9.6	13.2	10.4	9.6	30.6	52.3	29.8	28.8
Abruzzo	46.5	43.4	47.0	46.4	8.8	14.8	13.5	12.2	29.1	55.8	32.8	29.4
Mezzogiorno	31.3	30.3	33.2	32.5	15.6	23.3	19.7	17.9	39.3	58.5	48.0	46.3
Centro-Nord	56.1	55.9	59.2	57.8	6.0	10.5	8.1	7.6	17.3	37.7	23.9	26.2
Italia	47.2	46.8	50.1	49.0	8.5	13.8	11.1	10.2	24.7	44.7	31.2	31.8

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

- ❖ **La questione di genere, soprattutto per le donne più giovani, diventa emergenza anche in Umbria e nelle Marche**



SVIMEZ